

Vassar Italian Post

Giornalino del Dipartimento di Italiano di Vassar College



LA STATUA DI DANTE A FIRENZE

INDICE

Settecento anni di Dante

Celebrare Dante a Vassar

CLAIRE ARNDT & CARLY D'ANTONIO

Un'intervista con Louis Moffa

GEORGIA CALVERT & SOPHIE EWING

Domenico Mastroianni e il colonialismo

ROBERT DOWNES

Una finestra sull'Italia

Un viaggio fotografico

ROBERT DOWNES

***La scrocchiarella* e altri piatti italiani**

FRANCESCA LUCCHETTI

Gli italiani e il calcio

VALERIE ESPINAL ABREU

Chi è Iacopo Taddia?

IACOPO TADDIA

L'angolo dell'arte

***Il bacio* di Francesco Hayez**

descrizione di ROBERT DOWNES

Settecento anni di Dante

Celebrare Dante a Vassar

CLAIRE ARNDT & CARLY D'ANTONIO

Martedì 14 settembre, gli studenti di Vassar, gli ex studenti e i docenti si sono riuniti per celebrare il 700esimo anniversario della morte di Dante Alighieri. "Celebrating Dante at Vassar" è stato un evento promosso dai dipartimenti di Italiano e Storia, dal Programma di Studi Medievali e Rinascimentali, dalla Biblioteca e dal Decano.. Per iniziare l'evento gli studenti italiani hanno letto citazioni dalla *Divina Commedia*, l'opera più famosa di Dante. La celebrazione ha incluso una conferenza di Louis Moffa ('18; in questo numero potete leggere una sua intervista), un dottorando alla Columbia University.

La conferenza, dal titolo "Dantean Astropoetics between Astronomy and Astrology: *L'amor che move il sole e l'altre stelle*," ha collegato gli studi di astronomia e astrologia con la *Divina Commedia* di Dante. Attraverso esempi letterari, Moffa ha dimostrato l'effetto e l'influenza che l'astronomia e l'astrologia hanno su tutta la *Divina Commedia*. Moffa spiega come Dante e i suoi contemporanei traessero ispirazione dalle stelle e le utilizzassero nell'opera che viene celebrata. Attraverso lo studio dell'astronomia e dell'astrologia, Moffa ha potuto creare una linea temporale per gli eventi della *Divina Commedia* di Dante, e questo mostra nuovi significati nel poema.

La conferenza e l'evento coincidono con una mostra dal titolo "Celebrating Dante at Vassar" in corso nella Biblioteca, alle *Special Collections*, e al Frances Lehman Loeb Center. L'iniziativa mette in mostra edizioni rare delle opere di Dante e celebra la sua eredità. La mostra presenta rari manoscritti di Dante e mette in evidenza il legame di Dante a Vassar. Questo evento è stato molto atteso. Il Direttore delle *Special Collections* ha annunciato che l'apertura di questa mostra è stata in lavorazione per molti anni

Un'intervista con Louis Moffa

GEORGIA CALVERT & SOPHIE EWING

Il 14 Settembre, gli studenti di Vassar e docenti di un'ampia gamma di dipartimenti si sono riuniti in biblioteca per ascoltare una conferenza di Louis Moffa. Lou è un laureato di Vassar, che ha studiato Economia e Italiano prima di diventare un dottorando in Studi Italiani alla Columbia University (con la professoressa Teodolinda Barolini!). Nella sua ricerca, Louis guarda alle stelle. Esplora la poesia di Dante per discernere il significato dell'astropoetica nelle opere dell'autore.

Dopo la conferenza, Louis è stato intervistato da due studenti del Dipartimento di Italiano. Allora, chi è esattamente Louis Moffa?



LOUIS MOFFA, DOTTORANDO IN STUDI ITALIANI
ALLA COLUMBIA UNIVERSITY
Photo courtesy of Sophia Ryder

Settecento anni di Dante



Gli studenti con Prof. Alberto Gelmi recitano versi della Divina Commedia di Dante nella Biblioteca del Vassar College nel Class 1951 Reading Room.



La lezione di Luigi e il pubblico di studenti e professori di diverse provenienze, tra cui dipartimenti di italiano, studi medievali e fisica.

Photos courtesy of Sophia Ryder

Settecento anni di Dante

Di dove sei?

Lou: Io vengo dal New Jersey vicino a Philadelphia.

Qual è la tua relazione con l'Italia?

Lou: La mia relazione con l'Italia... Allora, io sono italo-americano nel senso che i miei bisnonni, quindi i genitori dei miei nonni, erano immigrati italiani; quindi sono cresciuto in questo ambiente un po' italo-americano. Però nessuno nella mia famiglia parla italiano quindi io ho cominciato a studiare l'italiano al liceo e poi ovviamente ho continuato qui a Vassar e poi sono andato in Italia tantissime volte studiando, leggendo e vedendo delle cose e quindi ho sviluppato un po' questa relazione con l'Italia.

Cosa hai studiato a Vassar?

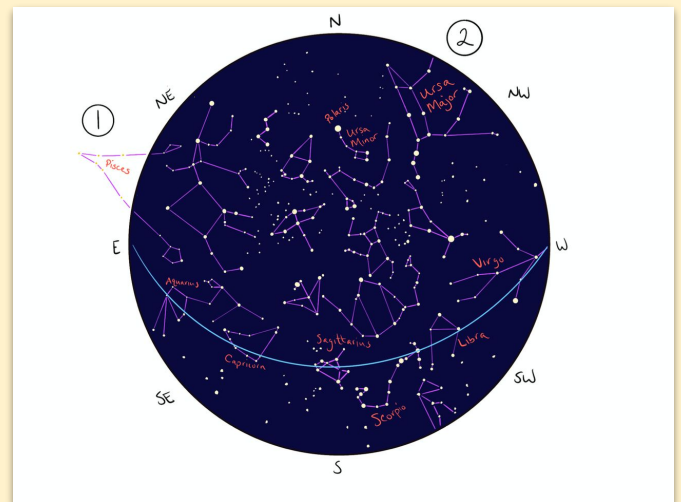
Lou: Ho studiato italiano ovviamente e poi economia. Però non ho finito il mio studio dell'economia. Ho finito soltanto lo studio dell'italiano e poi ho studiato anche tedesco e scienze politiche, un po' di matematica e filosofia; ho fatto anche un corso sulla storia dell'arte ...quindi un po' tutto come si fa a Vassar.

È perché sei passato da economia all'italiano?

Lou: Ottima domanda... perché sono andato a Bologna. Praticamente a Bologna ho fatto un corso su... ho fatto tanti corsi.. un corso all'Università di Bologna sulla politica monetaria. E poi ho fatto tanti corsi di storia dell'arte, letteratura, storia italiana, eccetera. In quell'ambito mi sono reso conto che mi piaceva tantissimo l'italiano e non tanto l'economia, e quindi ho deciso per la mia felicità, direi, di continuare con l'italiano e forse lasciare l'economia. E ho imparato delle belle cose dall'economia ovviamente. Non mi lamento di quello, però l'italiano era la cosa che mi ispirava di più

Sì. Puoi descrivere il tuo lavoro nel programma di dottorato?

Lou: Ottima domanda, avete delle domande ottime. Sì, noi facciamo un po' di tutto: studi sul Medioevo, dal medioevo al periodo moderno e poi anche dopo il Rinascimento e tutti le epoche. Ho fatto vari corsi su Dante ovviamente, Boccaccio, Petrarca, poi anche sul poema epico del Rinascimento (come Ariosto, Boiardo, Tasso, eccetera). E poi anche gli scrittori più moderni. Quindi facciamo un po' di tutto, direi a Columbia e poi ognuno di noi fa la propria ricerca in particolare. a mia ricerca in particolare si occupa di Dante ovviamente, ma più in generale delle scienze nel medioevo ,quindi come funziona ad esempio l'astronomia oppure l'astrologia nel Medioevo, come funzionano le filosofie naturali come l'ottica (come si vede) ; non mi occupo di scienze mediche perché quello non è un altro discorso.



UN DIAGRAMMA DI *Inferno* 11.112-114 di Louis Moffa

Perché hai deciso di studiare i Dante?

Lou: Perché lui è incredibile. Si legge Dante e poi ci viene questo sentimento di non voler mai smettere di leggere Dante e anche perché la Divina Commedia è una cosa che non si può veramente capire la prima volta che la si legge.

Settecento anni di Dante

E quindi io ho sempre sentito che ci sono tantissime cose da scoprire in quel testo e voglio scoprirle; è per questo che ho scelto continuamente Dante.

Qual è la tua opera preferita di Dante?

Lou: Fammi pensare un attimo perché ci sono un sacco di cose. Alcuni delle sue poesie, che ha scritto mentre era molto giovane sono molto, molto interessanti.

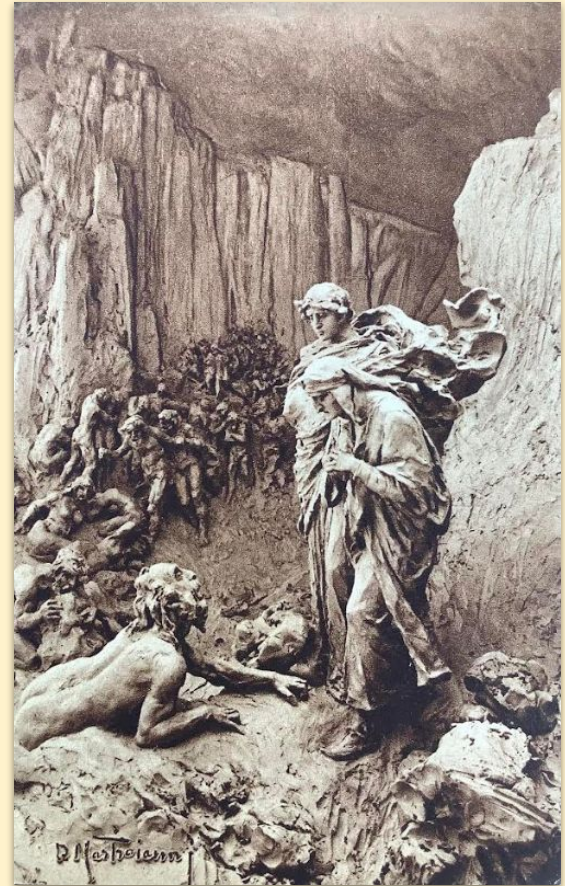
Sono interessantissime e sono anche molto belle. Però per me il Paradiso è la cosa più incredibile al mondo. Quindi per me Paradiso, Paradiso 2, 3, 4 quindi *Il Cielo della Luna* (The Heaven of the Moon) è interessantissimo. E poi anche *Il Cielo delle Stelle Fisse* (The Heaven of the Fixed Stars) è anche molto interessante. Ma per me *Il Paradiso* è la cosa più interessante del mondo.

Ok, infine: cosa vuoi fare dopo Columbia?

Lou: Cosa voglio fare dopo la Columbia? Non so se ci ho mai pensato. Non lo so veramente. Forse, certo voglio continuare ad insegnare italiano perché io insegno italiano alla Columbia già agli studenti e questo è una cosa che mi piace tantissimo -- poter parlare, scoprire, discutere delle cose in italiano per me è un piacere. Quindi voglio sicuramente continuare a insegnare. Però oltre a quello, vorrei tornare in Italia quando possibile.

Io non so quanto posso fare quello però sarebbe bello anche tornare in Italia e continuare ad insegnare l'italiano. Però oltre a quello, chissà. Spetta un po' al destino decidere cosa fare dopo gli studi.

Vero! Bene, grazie!



Una fotoscultura di Domenico Mastroianni

Domenico Mastroianni e il colonialismo

ROBERT DOWNES

Domenico Mastroianni, nato nel 1876, fu uno scultore italiano che visse a Parigi per la prima parte della sua carriera. Divenne famoso per la sua scultura *éphémère* (conosciuta come *sculptobromure* o *sculptogravure*).

Mastroianni ha lavorato instancabilmente con velocità e abilità sorprendenti. Ha progettato immagini realistiche su lastre di argilla di circa 50 cm x 70 cm. Poi le targhe sono state fotografate. Le foto sono state poi utilizzate per produrre cartoline. Non appena una targa fu fotografata,

Settecento anni di Dante

fu distrutta per prepararsi alle scene successive. Anche se il metodo di Domenico Mastroianni era incredibilmente efficiente, sembra che non sia sopravvissuta neanche una lastra di Mastroianni.

Mastroianni partecipò anche al genere delle arti visive kitsch. I suoi dipinti kitsch erano popolari in Francia e in tutto il mondo. I soggetti delle sue illustrazioni erano spesso le vite dei personaggi storici, letterari, religiosi e mitologici più famosi della cultura occidentale. Tuttavia, ha provato altri stili. Verso la fine della sua carriera, per esempio, ha sperimentato con lo stile Art Nouveau.

Poco prima della prima guerra mondiale, Mastroianni tornò in Italia dove continuò a scolpire, fotografare e vendere cartoline. Nel 1935 disegnò una cartolina di propaganda contro le sanzioni imposte all'Italia dalla Società delle Nazioni. Queste sanzioni miravano all'invasione italiana dell'Abissinia (Etiopia) durante la ricerca di Mussolini di un nuovo Impero Romano.

In quegli anni una popolare canzone militare fu cantata in tutta l'avventura coloniale italiana: *Faccetta Nera*. Il brano divenne molto popolare con la milizia fascista armata italiana, i Camicie Nere che combattevano in Etiopia. La canzone descrive una ragazza etiopie riportata a Roma dalle truppe italiane dopo l'invasione dell'Etiopia. La giovane viene sfilata davanti a Mussolini, lei stessa indossa anche la camicia nera.

Anche oggi su internet ci sono giovani fascisti italiani che sostengono il loro amore per la canzone. Mussolini però disprezzava il tono gioviale del testo che chiedeva una rapida e indolore integrazione di una giovane etiopie nella società fascista italiana: "*sarai romano, la tua bandiera sarà quella italiana*".

Tuttavia, proibire la canzone sarebbe stato troppo drastico in vista della sua immensa popolarità tra i legionari coloniali. Invece, il compositore Cesare Andrea Bixio ha ideato una copertina più appropriata, con bandiere adatte e le scenografie romane emblematiche.

Se la canzone non potesse essere completamente bandita, parti della storia potrebbero almeno essere convenientemente censurate. Il testo originale di Faccetta Nera fa riferimento alla prima guerra italo-etiope nel 1896, quando le forze italiane subirono grandi perdite e l'Italia dovette accettare l'indipendenza etiopica. I testi sono stati censurati perché Mussolini non voleva alcun ricordo di sconfitta.



Il riferimento a quella sconfitta, tuttavia, è citato molto esplicitamente sulla copertina della canzone *Macallè*. Nel 1935 l'8 novembre le forze italiane catturarono Mek'ele e la precedente sconfitta viene vendicata.

da [“THE EPHEMERAL SCULPTURES OF DOMENICO MASTROIANNI”](#)
(IMAGES MUSICALES)

Una finestra sull'Italia

LAZIO

Villa d'Este, Tivoli



Una finestra sull'Italia

LOMBARDIA

Lago di Como



Una finestra sull'Italia

TOSCANA

Firenze e le Colline di Chianti



Una finestra sull'Italia

La *Scrocchiarella* e altri piatti italiani

FRANCESCA LUCCHETTI

Durante il mio periodo a Vassar, ho mangiato abbastanza cibo 'italo-americano'. Devo ammettere che alcuni ristoranti emulano bene noi italiani. Tuttavia, questo non significa che non abbia visto una buona quantità di discutibili alterazioni della cucina del mio paese.

Comunque, uno dei piatti amati da americani e italiani è la pizza. Fortunatamente, la pizza è un piatto semplice. Anche se penso che alcune delle scelte per i condimenti sono blasfeme (ananas... davvero!?!), ho trovato che la pizza americana è piuttosto buona a parte il solito eccesso di grasso. Ma, rido ogni volta che sento che la solita fetta americana è "sottile".

Se si vuole vedere una fetta sottile, allora si deve essere introdotto a *Scrocchiarella*.



SPIGA D'ORO, OSTIA ANTICA, ROMA

Scrocchiarella è una classica pizza romana. È fatto quando i panettieri riutilizzano e cuociono la pizza del giorno precedente. La pizza può essere rossa o bianca. L'unico requisito per la scrocchiarella è che

la pasta deve essere molto sottile in modo che ogni boccone sia molto croccante. Di solito, i romani mangiano questo tipo di pizza per colazione.

Dopo la pizza, gli americani hanno bisogno di assaggiare un nuovo dessert italiano. Vi consiglio crema caffè.



Per fare la bevanda, è necessario prendere la panna fredda e mescolare insieme con l'espresso. Il prodotto finito è una bevanda al gusto di caffè freddo e lattiginoso che si può sorseggiare o mangiare con un cucchiaino.

Se siete in Italia in estate e avete bisogno di un drink con il cornetto, ricordatevi di prendere una crema caffè!

Infine, la cultura americana trarrebbe beneficio da qualcosa per aperitivo. Ci sono molti spiriti dolci tra cui scegliere, ma non credo che la maggior parte degli americani hanno provato Vin Santo.

Una finestra sull'Italia



Vin Santo, o "holy wine", è un tipo di vino da dessert italiano. Tradizionalmente, è fatto in Toscana. È prodotto essiccando le uve appena raccolte su stuoie di paglia in una zona calda e ventilata di una casa. Di solito, il Vin Santo è un vino dolce, ma si possono trovare gusti diversi dalle uve utilizzate in ogni vigneto.



PANINI PER LE STRADE DI FIRENZE

Gli italiani e il calcio

VALERIE ESPINALABREU

“Belgio, Belgio [parola redatta!]” gridavano i giovani per le strade.

Ho avuto l'opportunità di essere in Italia durante la Coppa del Mondo per club FIFA 2020 (in realtà 2021). Ero a Pietra Ligure con mia zia ma lei era troppo stanca per andare in centro così sono andata a piedi da sola e c'erano tante persone ai bar, che guardavano gli schermi.

Con la Coppa, non era strano vedere i bar o i ristoranti pieni di persone che guardavano la TV oppure i loro telefonini per sapere il risultato della partita delle loro nazione contro qualche altra nazione. Gli urli quando non si sapeva se l'altra nazione facesse il goal oppure quando l'Italia era bloccata dal portiere mi facevano sorridere al sentire le strade che usualmente erano silenziose, vivaci con la passione per lo sport.

Il bello di essere al mare per il fine settimana è la gioia che si trova anche se le persone non hanno vacanze lunghe perché solo essere al mare è ragione per festeggiare, per rilassarsi. Ma con la Coppa del mondo, nonostante il posto o il giorno della settimana, c'era ragione per festeggiare.

Quella notte l'Italia ha vinto contro il Belgio 2-1.



Ci presentiamo

Chi è Iacopo?



IACOPO TADDIA

Eccomi! Con un anno di ritardo (grazie al Covid) sono arrivato al Vassar College.

Mi chiamo Iacopo, sono il nuovo Language Fellow del Dipartimento di Italiano, e vengo da Bologna.

Ma veramente da Bologna? Non proprio.

La mia casa è a Pieve di Cento, un piccolo paesino della *Bassa Bolognese*. La mia zona è definita proprio “bassa,” non è un errore. La Bassa – da non confondere con “bazza,” termine tipicamente bolognese per indicare un intralazzo –, si chiama così proprio perché è letteralmente bassa rispetto al livello del mare. È così bassa che non è stato sufficiente definirla pianura (che per definizione è già di per sé piattissima), ma è stato necessario rimarcare il concetto: La Bassa. Praticamente una buca. Io sono nato lì.

Pieve di Cento è famosa almeno per due cose: la gente, incline al canto, alla compagnia, e alle bottiglie di vino, e i maccheroni al pettine, una particolare pasta all'uovo celebrata nell'annuale sagra.

Nonostante queste eccellenti attrazioni, non ho passato molto tempo a Pieve di Cento.

La forza centripeta della vicina Bologna non mi ha risparmiato, e dai tempi della scuola media ho iniziato a frequentare Bologna, quotidianamente.

A Bologna ho frequentato il Liceo Linguistico Laura Bassi, in Via Sant'Isaia, in pieno centro. Ho studiato lingue: spagnolo, inglese e francese. Contemporaneamente, negli anni del Liceo ho seguito le lezioni del Conservatorio di Musica di Bologna, in piena zona universitaria, dove ho studiato sax per 5 anni. È stata proprio la musica la mia principale attività del quinquennio liceale, tra prove e concerti della mia band, e i concerti dei miei gruppi preferiti.

Il gruppo a cui ero (e sono?) più affezionato si chiama *Gazebo Penguins*, un trio di strani personaggi tutti nati a Correggio, che più che delle note o delle armonie si concentravano sul volume (o rumore?).

Finito il Liceo mi sono staccato da Bologna, scegliendo il Campus dell'Università di Bologna di Forlì (a 70 km da casa mia). Lì mi sono iscritto alla Laurea triennale in Scienze Internazionali e Diplomatiche.

Terminato il triennio nel 2019, ho scelto di proseguire con il mio percorso nelle relazioni internazionali sempre a Forlì, specializzandomi in populismo e difesa della Rule of Law in Unione Europea. Forlì è una realtà molto piccola (un po' come Vassar). Ci si conosce tutti e i professori ti chiamano per nome. Ma soprattutto, ti consente di viaggiare molto per motivi accademici.

Nei miei 5 anni forlivesi ho potuto lavorare a Bruxelles, in Danimarca e in Polonia, oltretutto studiare all'Università di California (UCSB) e all'università di Wroclaw. Tra l'altro, per una serie di curiose coincidenze è proprio grazie a Forlì se mi trovo ora a Vassar.

Eccomi, questo ero io, almeno fino ad oggi. Dalla Bassa a Poughkeepsie (che non so nemmeno ancora pronunciare correttamente).

What's next?

Si vedrà!

L'angolo dell'arte

Il bacio di Francesco Hayez

descrizione di Robert Downes

Questo dipinto è uno dei più famosi lavori di Francesco Hayez. *Il bacio* fu dipinto nel 1859, durante gli anni del Romanticismo italiano.

L'era romantica è stata caratterizzata dalla sua enfasi sull'emozione e l'individualismo, nonché la glorificazione della storia e della natura. Il periodo dimostrò una preferenza per il medioevo piuttosto che il classico. Fu una risposta alla Rivoluzione Industriale, alle aristocratiche norme dell'età dell'Illuminismo e alla razionalismo, cioè alla modernità.



Foto dalla PINACOTECA DI BRERA di MILANO

Il dipinto coglie l'essenza del Risorgimento in Italia, esprimendo un'immagine nazionalista e una sorta di radicalismo (come era comune nel movimento artistico romantico).

Cosa rende il dipinto un simbolo del romanticismo italiano?

Da un lato, il dipinto è solo la rappresentazione di un bacio appassionato. A livello superficiale, quindi, si vede che il dipinto enfatizza le emozioni profonde piuttosto che il pensiero razionale.

Tuttavia, il vero significato del dipinto può essere trovato se si tiene conto di un po' di storia...

Dopo la sconfitta della Francia di Napoleone nel XIX secolo, il Congresso di Vienna si tenne nel 1815 per ridisegnare la mappa dell'Europa. L'Italia aveva un ruolo molto piccolo nella guerra rispetto ad altri paesi europei. I paesi più potenti pianificarono di dividere l'Italia in diversi stati. Ognuno dei nuovi stati frammentati d'Italia erano governati o sotto l'influenza degli Asburgo dell'Impero Austriaco. Tuttavia, questa forma di governo andò contro un crescente sentimento nazionalista in Italia. Presto si formarono nel paese gruppi democratici radicali e segreti. Volevano l'unificazione.

La prima guerra d'indipendenza italiana avvenne nel 1848, ma non ebbe successo. Nel 1859, Napoleone III (nipote del primo) firmò un accordo segreto con Camillo Benso, conte di Cavour. L'Italia e la Francia formarono un'alleanza anti-Austriaca. L'Italia aveva bisogno della Francia.

L'esercito austriaco fu sconfitto dall'alleanza nel Regno Lombardo-Veneto. Quella vittoria diede inizio al processo di unificazione e il Regno d'Italia fu proclamato pochi anni dopo, nel 1861.

Così, ciò che *Il bacio* realmente raffigura è un improvviso addio tra gli amanti. Notate il piede dell'uomo che riposa leggermente sulla scala e la stretta presa con cui la sua amata lo tiene. L'uomo deve lasciare per necessità, ma è pericoloso essere un patriota. Notate anche il pugnale nascosto nel mantello dell'uomo, segno degli invasori asburgici. Il dipinto mostra anche l'anno, 1859, la data della seconda guerra di indipendenza. Tuttavia, guardate la gamma di colori nell'immagine: il blu del vestito della donna e il rosso brillante dei collant del giovane alludono ai colori della bandiera francese.